

il Ponte

ANNO XXII N. 2-3 SETTEMBRE 2019

"IL PONTE" SI CONSULTA ANCHE ON LINE SUL SITO WWW.SOCREMPV.IT CLICCANDO SUL LINK "PUBBLICAZIONI"



QUADRIMESTRALE DELLA SOCIETÀ PAVESE PER LA CREMAZIONE - ENTE MORALE - FONDATA NEL 1881

ISCRIZIONE TRIBUNALE DI PAVIA N. 473/97 DEL 7/10/1997 - POSTE ITALIANE SPA. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART. 1 COMMA 2 D.L. 353/2003 (CONV. LEGGE 27/2/2004) PAVIA DIREZIONE E REDAZIONE: VIA TEODOLINDA, 5 - 27100 PAVIA - TELEFONO 0382-35.340 - DIRETTORE RESPONSABILE: ALDO LAZZARI - GRAFICA E STAMPA: TCP, VIA VIGENTINA, 29/B - 27100 PAVIA LA SOCREM DI PAVIA È ISCRITTA NEL REGISTRO PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO E NEL REGISTRO DELLE PERSONALITÀ GIURIDICHE CON IL N. 2053. ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE (RICONOSCIMENTO N. 0052). INSIGNITA DALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PAVIA DELLA MEDAGLIA D'ORO 2007 "DON GIUSEPPE ROBECCHI". LA SOCREM PAVESE È ADERENTE ALLA FEDERAZIONE ITALIANA PER LA CREMAZIONE - F.I.C.

Dove sta andando l'umanità

Ho l'impressione che l'umanità, soprattutto quella occidentale, sia giunta a un punto di non ritorno. Ciò che conta non è più l'uomo, ma la sua prestazione. Ci stiamo disumanizzando per far spazio agli "umanoidi", ovvero a dei robot capaci di fare tutto molto meglio di noi. Sarà davvero progresso ed evoluzione tutto questo? Siamo nel post-umano nel senso che noi occidentali siamo precipitati in una sorta di alienazione che non consiste nel fatto che chi lavora non riceve l'equivalente del suo lavoro, ma nel fatto che chi lavora, per tutte le ore di lavoro, deve mettere tra parentesi la sua persona, perché sa di essere valutato unicamente per la sua efficienza e produttività. In una parola per quello che fa e non per quello che è. Oggi chi lavora al mio fianco, se è più efficiente e produttivo di me, in caso di crisi diventa un mio po-

tenziale concorrente. Questo vissuto ansiogeno fa sì che nei posti di lavoro non c'è più quella solidarietà o quel trovarsi come un tempo nella stessa sorte, ma un clima di sospettosità che rende falsa la comunicazione e convenzionali i rapporti.

Se la felicità consiste nella propria realizzazione, oggi dove tutti lavorano per realizzare gli scopi dell'apparato, ed eseguiamo le azioni descritte e prescritte dall'apparato di appartenenza (fabbrica, pubblica amministrazione, ospedali, scuola, studi professionali, supermercati), dove l'osservanza delle regole, dei protocolli e dei programmi tutela l'individuo a condizione che non dia corso ad alcuna iniziativa personale, l'uomo sparisce e sul campo resta solo la sua prestazione, finché un robot non sostituirà anche quella. Questa situazione sottrae all'uomo la sua umanità. L'uomo infatti è anche irrazionale e lo è perché ama, perché soffre, perché immagina, perché sogna. Il danaro è diventato l'unico valore che ha soppiantato tutti gli altri valori. Questo fa sì che non sappiamo più che cosa è buono, che cosa è giusto, che cosa è vero, che cosa è bello, che cosa è santo, ma solo cosa è utile. E allora si capisce perché c'è questa gara a mostrarsi ed apparire, con conseguente consumo sfrenato di abiti e pratiche corporee che stanno al posto di una identità perduta. Così come si capisce perché c'è questo bisogno sfrenato di comunicare sui social, fondamentalmente con nessuno, unicamente per vedere l'effetto che fa, in un mondo di non pensanti, ma compulsivamente bisognosi di dire la propria opinione irreflessa, che è ritenuta tanto più autentica più è dettata dalla pancia.

Purtroppo il rimedio non c'è, e come asseriva Karl Jasper già negli anni "70 l'umanità non progredisce sempre. Talvolta può anche regredire e rimanere per molto tempo in questa regressione, se non addirittura estinguersi, nel senso di perdere per sempre i tratti che fino ad ora ci hanno consentito di riconoscere in un individuo un uomo.



ALDO LAZZARI

ADEGUAMENTO QUOTA "CONSERVAZIONE CENERI"

Il Consiglio Direttivo, nella riunione del 29 aprile 2019, dopo aver verificato accuratamente i costi per la realizzazione del Nuovo Tempio e i costi che la Società sostiene per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei Templi Socrem e i relativi servizi, ha deliberato un adeguamento della quota "conservazione ceneri".

Pertanto con decorrenza **1° gennaio 2020** la quota "Conservazione ceneri" sarà di **550 euro anziché 500**.

Tuttavia, non saranno soggetti ad alcun aumento i Soci che al **31 dicembre 2019** avranno regolarizzato la quota a saldo. È previsto un ritocco anche per la conservazione nei Templi Socrem delle ceneri dei familiari riesumati o estumulati (e cremati), in modo da poter raggruppare il nucleo familiare: la quota, in questo caso, sarà di **650 euro**.

Si rammenta che la quota "conservazione ceneri" comprende: celletta nel Tempio Socrem, urna cineraria in legno, lenzuolino in raso, targhetta su urna con i dati anagrafici, scritta su lastrina di marmo, fotografia porcellanata e cerimonia di consegna con trasferimento dell'urna nel Tempio Socrem.

APPROVATA AL SENATO LA DISCIPLINA PER LA DONAZIONE DEL PROPRIO CORPO E TESSUTI POST MORTEM A FINI DI STUDIO

Il Senato, in data 29/4/2019, ha approvato il ddl n. 733-122-176-697, Norme in materia di disposizione del proprio corpo e dei tessuti post mortem a fini di studio, formazione e di ricerca scientifica. Il testo ora passa alla Camera dei deputati.

La legge detta norme in materia di disposizione del proprio corpo e dei tessuti *post mortem* a fini di studio e di ricerca scientifica da parte di soggetti che hanno espresso in vita il loro consenso secondo le modalità stabilite dall'art. 3.

Art. 3: Manifestazione del consenso

Comma 1. L'atto di disposizione del proprio corpo e dei tessuti *post mortem* avviene mediante una dichiarazione di consenso all'utilizzo dei medesimi redatta nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata, utilizzando il sistema informativo della donazione degli organi di cui all'articolo 7, comma 2, della legge 1° aprile 1999, n. 91 (*È istituito il sistema informativo dei trapianti nell'ambito del sistema informativo sanitario nazionale*). Una copia di tale dichiarazione deve essere consegnata al centro di riferimento competente per territorio di cui all'articolo 4 della presente legge (*Centri di riferimento: Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano, individua le strutture universitarie e le aziende ospedaliere di alta specialità da utilizzare quali centri di riferimenti per la conservazione e l'utilizzazione delle salme ai fini di cui alla presente legge*) o all'azienda sanitaria di appartenenza, cui spetta comunque l'obbligo di consegnarla al suddetto centro di riferimento.

Comma 2. È fatto obbligo al centro di riferimento di cui all'art. 4 (*già citato sopra*) di comunicare all'ufficiale dello stato civile del comune di residenza del disponente del corpo il contenuto della dichiarazione di cui al comma 1 del presente articolo. L'ufficiale dello stato

civile procede all'iscrizione del disponente del corpo in un apposito elenco speciale.

Comma 3. Per i minori di età il consenso all'utilizzo del corpo e dei tessuti *post mortem* deve essere manifestato nelle forme di cui al comma 1 da entrambi i genitori.

Dalle modalità previste per il consenso all'utilizzo del proprio corpo alla ricerca scientifica, si evince che la dichiarazione dovrà essere fatta solo in presenza di un Notaio.

Ci auguriamo che il testo, che deve passare ancora dalla Camera dei Deputati, venga modificato dando la possibilità che tale dichiarazione possa essere fatta attraverso l'Ufficiale di Stato Civile del Comune di residenza evitando così un aggravio di costi all'interessato.

Secondo noi si dovrebbe agevolare al massimo la dichiarazione della manifestazione del consenso senza aggravio di costi da sostenere in quanto attualmente la disponibilità dei cadaveri è quasi solo all'estero e i nostri chirurghi devono andare in Francia, Germania e Austria a seguire corsi che si potrebbero fare in Italia risparmiando anche tempo oltreché denaro.



Foto di Cristiano Castellani



SOCREM
Società Pavese per la Cremazione



COMUNE DI PAVIA
Settore Servizi di Promozione Sociale,
Sanità, Servizi Cimiteriali

CONCERTO GOSPEL

Ticinum Gospel Choir

Domenica 28 ottobre 2019 – ore 15.00

Presso il Cimitero Monumentale di Pavia – Sala del Commiato



Programma:

- | | |
|----------------------------------|-----------------------------|
| 1. <i>Halleluia Praise</i> | 1. <i>Revelation</i> |
| 2. <i>Down by the River Side</i> | 2. <i>Amazing Grace</i> |
| 3. <i>When the Saints</i> | 3. <i>You raise me up</i> |
| 4. <i>I must tell Jesus</i> | 4. <i>Everytime</i> |
| 5. <i>Freedom</i> | 5. <i>Hallelujah Cohen</i> |
| 6. <i>He's got</i> | 6. <i>Total Praise</i> |
| 7. <i>Oh happy day</i> | 7. <i>I will follow him</i> |

Maestro direttore: Simone Giampaolo

Al pianoforte: Gilberto Massarotti

Solista: Sonia Caprini

LA CITTADINANZA È INVITATA

LASCITI E DONAZIONI

La Socrem Pavese in questo periodo sta sostenendo un sforzo economico abbastanza rilevante per la realizzazione del secondo Tempio.

Il nuovo Tempio darà assicurazione ai propri Associati di avere la certezza che per altri 30 anni ci sarà la disponibilità di poter collocare le proprie ceneri nei Templi Socrem.

Per ogni Associazione di volontariato è diventato indispensabile poter contare su fondi che assicurino sostenibilità di lungo periodo quali lasciti testamentari e le varie modalità di donazioni. In questi ultimi tempi alcuni nostri Soci hanno già usato questa procedura, altri ci stanno pensando e per la nostra Associazione è un grande aiuto, pertanto esprimiamo a loro riconoscenza e ringraziamento.

Assemblea ordinaria del 28 aprile 2019

Domenica 28 aprile 2019, alle ore 9.00, si è riunita l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci della Società Pavese per la Cremazione (Socrem).

Accertata la validità in seconda convocazione, il Presidente dà inizio ai lavori dell'Assemblea.

Il Presidente rivolge un sentito e cordiale saluto a tutti i presenti ed invita a un minuto di raccoglimento per ricordare i Soci defunti, esprimendo i sentimenti di solidarietà di tutta l'Assemblea ai loro familiari.

Il Presidente chiarisce che l'assemblea 2019 è stata convocata in ritardo perché si prevedevano modifiche normative al terzo settore, e l'assemblea straordinaria serviva a ratificare le modifiche statutarie necessarie. Il notaio interpellato ci ha consigliato di attendere la versione definitiva della legge e quindi di rimandare le modifiche, onde evitare una riconvocazione ed ulteriori modifiche statutarie.

Il Presidente presenta il bilancio dell'Associazione, sia dal punto di vista economico, che sarà poi ampiamente illustrato dal tesoriere, che dal punto di vista culturale e sociale: costante aumento del numero degli iscritti: attualmente 6.241 e incremento dell'attività culturale in città attraverso il nostro circolo.

Il Presidente aggiorna l'assemblea sulle modifiche legislative, sia regionali, che nazionali. Il testo modificato, ancora oggetto di discussione, riguarda gli animali di affezione che potranno essere tumulati insieme alle spoglie umane. Altra modifica, oggetto ancora di discussione, riguarda le dispersioni ceneri che ci vedono contrari: la norma prevede che la dispersione delle ceneri viene autorizzata, secondo le volontà del defunto, espressa in forma scritta o orale all'ufficiale di stato civile. È questa volontà orale che può creare confusione e si possono prevedere varie manipolazioni, ed infatti è ancora oggetto di discussione nelle commissioni apposite.

Inoltre riferisce che è in corso la discussione in parlamento per la modifica delle Legge 130, che riguarda tutto il complesso dell'attività funeraria e della cremazione. Siamo contrari ad alcuni aspetti della legge e vorremmo poter aprire un dialogo con la Commissione Parlamentare. Evidenzia la situazione tragica del Cimitero Monumentale: è sotto gli occhi di tutti l'incuria e il degrado dei servizi e delle strutture. Il famedio è l'esempio lampante di tutto ciò. Parla anche della situazione del forno crematorio, per cui non ci sono novità sull'appalto assegnato e su tutti i ricorsi presentati. A tutt'oggi non si sa nulla di quando e come inizieranno i lavori per il nuovo forno, nonostante la gara si sia conclusa tre anni fa. Si spera che la nuova amministrazione sia più sensibile a questo problema. *(Aggiornamenti al riguardo a fine articolo.)*

Ultimo argomento che affronta il Presidente è il tempio cinerario in costruzione, posto vicino al giardino del ricordo e sarà in grado di ospitare 5.650 nuove cellette che si uniscono alle 7.500 già esistenti nel vecchio Tempio.

Il tempio è in fase di avanzata costruzione e si stima che nel giro di due mesi sarà ultimato, a settembre, con la nuova amministrazione sarà inaugurato.

Il Presidente spiega che il tempio è il fiore all'occhiello della nostra associazione ed è apprezzato dai soci e da tutti coloro che visitano il cimitero.

Il Tesoriere Pietro Sbarra illustra in modo molto circostanziato il bilancio consuntivo economico e patrimoniale relativo all'anno 2018 dando un'adeguata spiegazione di ogni capitolo sia delle entrate che delle uscite.

Terminata l'esposizione il Revisore dei Conti Mario Anelli da lettura della relazione predisposta dal Collegio Sindacale sul Bilancio consuntivo anno 2018, ed invita ad approvare il bilancio.

Non essendoci alcuna richiesta di intervento, il Presidente pone in approvazione il Bilancio consuntivo per l'anno 2018, che ottiene l'unanimità dei consensi.

Il Tesoriere Pietro Sbarra espone la bozza del bilancio di previsione per l'anno 2019 soffermandosi sulle voci di spesa più importanti.

Terminata l'esposizione, non essendoci richieste di intervento, il Presidente pone in approvazione il bilancio preventivo per l'anno 2019 che viene approvato all'unanimità.

ULTIMI AGGIORNAMENTI

La sentenza 01064/19 del TAR Lombardia evidenzia pesantissime responsabilità politiche e amministrative in ragione della gestione dell'appalto di assegnazione dei lavori di ristrutturazione e funzionamento del forno crematorio di Pavia.

I provvedimenti di assegnazione vengono giudicati dal TAR come assunti "con incompetenza" e viziati dalla presenza, in commissione, di un soggetto versante in situazione di incompatibilità, autonomamente autonominatosi alla presidenza della commissione giudicatrice.

Il TAR annulla gli atti, a partire dalla nomina della composizione della commissione, e tutti quelli conseguenti ponendo le basi per un ripensamento di tutta la situazione. Considerato che siamo a quasi quattro anni dall'inizio della procedura di project financing si evidenzia una chiara responsabilità politica della Giunta uscente e dell'assessore competente che, tra l'altro, non ha vigilato sugli atti stilati dai suoi dirigenti.

Più pesante ancora l'incompetenza del dirigente preposto che ha proposto e assunto provvedimenti così illegittimi imponendo ora al Comune di Pavia di accollarsi pesanti spese di causa.

Sta di fatto che Pavia è servita da un crematorio in condizione di precariato che solo per la buona volontà di un dipendente, da solo addetto ai lavori del forno, riesce a sopperire in forte ritardo alle necessità della cremazione. Speriamo che la nuova amministrazione abbia la volontà di ripensare rapidissimamente alle procedure di ristrutturazione del crematorio.

I giovani: “Bisogna aver rispetto di queste persone”

CRISTINA CATTANEO BERETTA

Quando si parla dei giovani sento circolare soprattutto commenti critici o di commiserazione.

Le critiche riguardano una intera generazione che sarebbe apatica, senza nerbo, incapace di studiare, che non impara niente, non sa fare niente ed è incapace persino di fare progetti di qualunque tipo.

Le commiserazioni sono ancora peggiori: chi compatisce i giovani emette una diagnosi nefasta di un destino di fallimento.

Mia nonna una volta mi mise in guardia ricordandomi un detto pavese, da quelli che commiserano le persone dicendo “poverina”. Questo modo di fare invece di aiutare le persone a reagire al destino avverso scalfisce anche il valore che hanno, le tratta come se fossero ormai condannati (e quindi se ci pensiamo chi è privato della forza non può competere). Vi è quindi verso i giovani un comportamento iniquo e meschino. Certo, vediamo tutti che molti giovani sono privi di entusiasmo di coraggio di energia, ma perché?

Quando penso a ciò che si dice dei giovani mi viene in mente una vecchia intervista di Minoli all'economista Geminello Alvi, che a domanda, rispose in modo secco: “Bisogna aver rispetto di queste persone”.

Ogni volta che parliamo di loro, credo che dovremmo ricordarci queste parole.

I nostri giovani sono persone che nascono già indebitate a causa del deficit statale; frequentano una scuola che è diventata una scatola burocratica, indebolita dal susseguirsi di riforme. Sono presi tra quiz e test e gli sono richiesti ben pochi ragionamenti svolti autonomamente. Hanno sempre un format da seguire.

Ma la creatività non può nascere nei recinti chiusi.

Quando si diplomano o si laureano non hanno la prospettiva di un lavoro stabile e adeguato né dal punto di vista economico che della crescita professionale, quindi la maggior parte di loro non riesce a fare un vero programma della sua vita. Per non parlare delle pensioni che sanno già che non avranno.

Un altro problema è che prendere i mezzi pubblici per spostarsi richiede soldi che molti di loro non hanno. Così se abitano in centri piccoli, della provincia, sono isolati in paesi e città dormitorio.

Potremmo pensare che quando si danno da fare il mondo degli adulti li applaude, dicendo: finalmente si svegliano.

Ma non succede. Dall'anno scorso i giovani di tutto il mondo si sono risvegliati un po' dal torpore e dalla rassegnazione e hanno iniziato a manifestare per il cli-



ma. Sono i friday for future. Un pacifico movimento che chiede gentilmente ai governi di occuparsi del clima, di pensare anche a loro.

Ma di questi giovani è stato detto che erano degli illusi e che sono strumentalizzati.

Ho il sospetto che non si voglia guardare la massa di plastica che ci sommerge, che sia più facile criticare i giovani che guardare dove loro puntano il dito.

Non tutti i giovani sono rassegnati

Ho l'impressione che ci siano giovani stranieri più coraggiosi degli italiani. Per esempio i cinesi. Ho avuto modo di conoscere giovani coppie di cinesi che hanno aperto delle attività commerciali nelle nostre città. Sono attivi, instancabili, sono sereni e sono circondati dai bambini. Quando chiedo loro che progetti hanno, mi confidano ambiziosi obiettivi di crescita. Perché sono così diversi? In un paese straniero, pieno di regole difficili, in crisi economica, come fanno ad avere una marcia in più?

È semplice, sono appoggiati, sono sostenuti dal loro governo, dalle loro banche, dalle istituzioni del loro paese. Si sentono parte del grande progetto di espansione cinese. Se ne sentono protagonisti. Sono gli avamposti di una civiltà che sta conquistando pacificamente il mondo. Questo dovrebbero avere i nostri ragazzi. Un'idea di futuro. un paese che li sorregge e li guida. Che li indirizza e li appoggia.

La ritualità islamica del viaggio finale dell'uomo

GIUSEPPE RIZZARDI

La ritualità nelle religioni è il modo con cui si attua la professione della propria fede attraverso la gestualità, la quale si trasforma in atteggiamento culturale e spirituale, capace di esprimere insieme la propria filosofia esistenziale religiosa. Per comprendere i momenti della ritualità del commiato, che sono comandati ed istituzionalizzati dal codice religioso, è importante cogliere le ragioni che li animano e li giustificano.

1. ■ La *shahāda*, la professione della fede (Dio è uno solo) come accompagna il primo respiro del neonato (il padre la soffia nell'orecchio del nascente) così accompagna l'ultimo respiro. Il primo momento rituale da parte dei familiari, dopo aver raccolto le ultime volontà, consiste nel cambio di posizione dell'agonizzante come per orientarlo sulla *Qibla* (la direzione verso la Mecca) nella recita a voce bassa della *Shahāda*, la testimonianza di professione di fede con cui il fedele musulmano dichiara di credere in un Dio uno e unico e nella missione profetica di Maometto, a cui anche il morente viene incoraggiato ad unirsi.

2. ■ La *tawba* (richiesta di perdono a Dio) è il secondo momento rituale; gli occhi vengono chiusi con un movimento della mano dall'alto verso il basso, la bocca e le mascelle si congiungono delicatamente utilizzando una benda larga; le gambe sono riunite in modo simile e le spoglie vengono ricoperte con un lenzuolo, di preferenza bianco. I presenti reciteranno una supplica

(*Dua*) ad Allāh perché perdoni i suoi peccati. A questo punto qualcuno deve attivarsi immediatamente non solo per organizzare quanto prima i funerali, ma anche per saldare i debiti del defunto ricorrendo ad una colletta presso i parenti nel caso in cui le risorse economiche dello scomparso non siano sufficienti. Chi muore non deve lasciare debiti.

3. ■ Il lavaggio rituale (*Ghusl*)

Questo momento rituale risponde non tanto ad una nozione di igiene quanto di fede religiosa, il corpo è preparato nella sua purezza perché attende la sua risurrezione finale. Il lavaggio rituale, è un precetto esaurientemente codificato dalla *Sunnah* (Tradizione), il codice di comportamento mutuato dalle consuetudini in ossequio con le disposizioni del Corano. Deve essere eseguito da familiari o amici intimi adulti, dello stesso genere dello scomparso (salvo nel caso degli sposi o di genitori con i figli e viceversa) il più rapidamente possibile al massimo entro qualche ora dal decesso. Gli esecutori avranno fatto essi stessi un lavaggio rituale prima di procedere. Durante il *Ghusl* il corpo del defunto viene lavato e pulito a fondo per renderlo presentabile. Coperto da un tessuto. Grande attenzione viene portata nell'eliminare ogni impurità. Lo stomaco verrà premuto leggermente per evacuare gli eventuali residui. Si procede dalla testa agendo prima sulla parte superiore destra e poi su quella di sinistra. Lo stesso avviene per il resto del corpo sempre iniziando dalla destra. I lavaggi vengono fatti in numero dispari e all'ultimo si aggiunge della canfora o qualche profumo.





4. ■ *L'avvolgimento nel sudario*

Questo rito risponde probabilmente ad un pensiero religioso che non prevede una cassa di riposizione ma un avvolgimento che consenta al corpo di mantenere la sua purezza in attesa del suo paradiso celeste. L'avvolgimento è un dovere della comunità. Il sudario è costituito da un semplice lenzuolo preferibilmente di cotone bianco, di grandezza sufficiente per avvolgere il corpo. I tessuti usati sono piuttosto modesti, quanto di più normale ed usuale mai in nessun caso di seta od altro filato costoso. Gli uomini vengono avvolti in tre sudari bianchi, le donne in cinque. Laddove sia richiesto un minimo di 24 o più ore prima di poter procedere al funerale (di solito avviene immediatamente dopo la morte), si approfitta di tale lasso di tempo per ascoltare un sermone sui doveri verso Allāh ed il prossimo, per leggere il Corano ed ascoltarne la lettura anziché darsi a dei viavai inopportuni o, peggio ancora, a delle chiacchiere futili che non si addicono alle circostanze.

5. ■ *La preghiera funebre*

Questo momento rituale obbedisce fino in ultimo ad una prescrizione legato ad ogni preghiera del musulmano: la direzione verso la Mecca, che nella fede islamica è, per così dire, la casa di Allāh in terra. La preghiera può aver luogo in una moschea, in una casa funeraria oppure in una sala del camposanto. Nel caso della moschea la preghiera non deve farsi nella *masjīd* (la moschea vera e propria) ma in un ufficio della stessa, in una sala di riunione o nel cortile. La bara viene posta davanti all'*imām* (guida religiosa) che conduce l'orazione che comprende la glorificazione e le lodi ad Allāh, le benedizioni sul profeta e le invocazioni in favore del defunto e dei viventi. Il feretro viene posto al suolo in posizione perpendicolare alla *Quibla* (la direzione verso la Mecca).

6. ■ *L'inumazione*

Il corpo, senza bara né oggetti di valore, viene calato delicatamente in una fossa profonda di 1.45 metri. Essa dovrebbe avere angoli retti ed essere perpendicolare alla *Qibla*. Il corpo viene deposto ruotandolo in posizione laterale in modo che il volto sia rivolto verso la Mecca. La fossa ha un carattere eminentemente funzionale servendo a proteggere il corpo da ogni aggressione esterna fino all'assorbimento totale in terra.

Il lutto

Il Corano stabilisce che i parenti osservino un lutto di 3 giorni consacrato, con una devozione ancor più intensa, al ricevimento di visite di condoglianze. Durante il lutto ci si deve astenere dall'indossare abiti appariscenti o dallo sfoggiare gioielli od altri ornamenti. Le vedove osserveranno un periodo di lutto prolungato di quattro mesi e dieci giorni.

Donazione d'organi, autopsia e tanatoprassi

La donazione degli organi è ammessa. Il Corano insegna che *"chiunque salvi la vita di una persona è come se salvasse la vita di tutta l'umanità"*. Le autopsie non sono accettabili essendo viste come una dissacrazione del corpo. Quasi sempre le famiglie ne rifiutano l'esecuzione. Come già osservato la tanatoprassi e la cosmetica non sono ammesse a meno che non sussista un obbligo legale.

Una cultura strutturalmente religiosa, qual è l'islām, anche nella ritualità del viaggio finale dell'uomo, dà significazione religiosa anche ai gesti che le culture giustificano in nome dell'affetto familiare e coniugale.

CALENDARIO DEGLI INCONTRI CULTURALI TENUTI DAL PROF. GIUSEPPE RIZZARDI

PRESSO LA SEDE SOCREM
ORARIO dalle 10.45 alle 12.15

SABATO 5, 12, 19, e 26 del mese di Ottobre '19

SABATO 9, 16, 23, e 30 del mese di Novembre '19

SABATO 7, 14, e 21 del mese di Dicembre '19

Verranno trattati i seguenti argomenti:

INIZIAZIONE ALLA FEDE CRISTIANA (Storia)

1. L'iniziazione *kerigmatica*
2. L'iniziazione *mistagogica*
3. L'iniziazione *pedagogica* (Maestro interiore S. Agostino).
4. L'iniziazione *"fideistica"* (fides" dogmatica)
5. L'iniziazione *"catechistica"* (catechismi). Ruolo dell'istituzione.

INIZIAZIONE ALLA FEDE CRISTIANA OGGI

1. Homo e homo religiosus
2. La secolarizzazione cambia l'assetto della iniziazione cristiana [il Regno]
3. L'iniziazione cristiana e la Parola biblica
4. L'iniziazione e la spiritualità (non religiosità)
5. L'iniziazione e la salvezza dell'uomo [da chi e come?]

Umberto Respizzi

ANNALISA ALESSIO

Ad uno ad uno li hanno tolti dalla libreria, raccolti dalle scansie della anticamera, dai ripiani della cucina e dal tavolo da pranzo dove erano impilati, si sono soffermati a leggerne i titoli – c'è Roberto Battaglia "Un uomo un partigiano", c'è Piero Gobetti un estratto di "Rivoluzione Liberale", c'è Umberto Massola, Editori riuniti "Marzo 1943 - h. 10", la cronaca dei grandi scioperi antifascisti, c'è la storia della Volante rossa, la copia del contratto nazionale di lavoro siglato dalla Fiom nel 1948, e il recente romanzo "Sotto l'ombra di un bel fiore/ il sogno infranto della Resistenza". Di alcuni hanno sfogliato le pagine, scuotendo la testa in rimpianto per tutto ciò che esse contenevano di speranza in un avvenire tradito; li hanno messi negli scatoloni posandoli in ordine uno sull'altro, quasi trattenendoli in mano in un gesto di affetto.

Perché questi sono i libri di Umberto che ci ha lasciato ad aprile, e a fare questo grande lavoro sono Antonio e Claudio, due compagni della sezione ANPI Onorina Pesce Brambilla di cui Umberto era la tessera ad honorem n. 1.

Li troveremo ancora i suoi libri, disponibili per il prestito presso la sede ANPI di piazzale Torino. Forse, per alcuni di noi, averli tra le mani sarà come tornare a bussare al civico tre di via Tamburini e rivedere Umberto, con il bastone con cui si aiutava negli ultimi anni, aprirci la porta, contento di avere qualcuno con cui chiacchierare, e

felice di raccontare le sue storie ribelli che cominciano tutte con l'immagine – Pavia, Palazzo dell'Università – del primo morto della guerra civile, Placido Milazzo, disertore, 19 anni, fucilato dai fascisti il 7 luglio '44.

E continuano con il ricordo della sua fuga da casa in cerca dei partigiani, dell'incontro, sopra Ruino, con il comandante della Brigata Balladore, Nanni Truffi, dell'approssimativo addestramento a sparare, del poco cibo e delle tante spie, dei compagni che lo ribattezzano Luccio, del taglio di stoffa e degli scarponi regalatigli il giorno della smobilitazione quale unica ricompensa per aver rischiato la pelle contro il fascismo.

Per Umberto la storia va sempre letta come lotta degli sfruttati contro gli sfruttatori, e così, senza stancarsi di parlare, il partigiano Luccio continua a dirci il rimpianto dei cortei brucianti degli anni '60 e '70, dei cento megafoni ritmanti le parole d'ordine della protesta di classe, delle bandiere rosse con il pugno chiuso levato nel simbolo di Lotta Continua, fino a riandare, con il discorso, alla memoria degli ordini subiti in fabbrica, odiosamente gradicanti nelle voci di capetti e padroni, mentre non tace il rombo degli impianti della Necchi dove ha lavorato ventisei anni in reparto di isolamento, confinato insieme ai più arrabbiati cui proprio non piace lavorare per ingrassare il capitale.

Fosse vivo, Umberto sarebbe felice di sapere che i suoi libri continuano il loro viaggio, e che altre mani ne sfo-





glieranno le pagine, così come per anni hanno fatto le sue, con le dita grosse di proletario fiero di essere proletario, straordinariamente gentili nella cura dei pomodori coltivati nei vasi nel cortiletto di via Tamburini.

Fosse vivo, Umberto sarebbe sorpreso di trovare spazio in una pagina scritta, perché – uomo lieto e ironico – detestava ogni liturgia commemorativa, tanto da disertare – anno 2012 – la piazza ufficiale del 25 aprile, per ritrovarsi invece con i compagni che gli erano più vicini nella piazza alternativa, di fronte alla Prefettura, per dire al microfono che la Resistenza era durata troppo poco, e per questo non era riuscita a fare piazza pulita del fascismo e delle classi che lo avevano sostenuto.

Fosse vivo, però, Umberto forse sarebbe contento se, di lui, ricordiamo la stagione che lo vide impegnato della battaglia per conquistare a San Pietro, il rione rosso che gli era casa dal 1991, un centro sociale. Così il circolo Angelo Grassi, dedicato al primo Sindaco di Pavia libera, è stato la barricata di Umberto, il suo baluardo, il suo Palazzo d'inverno conquistato al desiderio di far uscire di casa le persone, per dare loro un luogo di incontro e sconfiggere la solitudine.

In questa battaglia, Umberto, per un tratto Presidente del Comitato di Quartiere, non sarà certo solo.

Ma sarà soprattutto la sua ostinazione a superare il momento nero dello sfratto del Grassi dalla sua prima sede nello stabile di viale Cremona; e sarà la sua risoluzione a condurre a termine il complesso percorso amministrativo e politico che, nel 1996, finalmente vede la concessione da parte del Comune al Comitato di Quartiere dell'area, allora degradata, di via Amati.

E sarà forse l'allegria di Umberto a rendere più leggero l'immenso lavoro, volontario e gratuito, che impegna tutto il rione nella pulizia dell'area e nella costruzione dell'edificio.

Con i suoi muratori e manovali, piastrellisti e imbianchini, elettricisti e carpentieri, pensionati e operai, nati e cresciuti nelle case lungo viale Cremona, sarà il quartiere con le sue sole forze, e non un soldo di denaro pubblico, a realizzare la sede per il proprio Centro sociale.

"Inaugurazione: ultimo giorno dell'anno 1996 – mi racconta Umberto, ed era l'inverno del 2014 – il Grassi è stata una delle poche cose per cui è valsa la pena. Tenere insieme le persone. È un peccato: io non ce la posso più fare ad arrivare".

LE IMPRESE DI ONORANZE FUNEBRI CHE HANNO ADERITO ALLA CONVENZIONE DI FIDUCIARIATO

- **AGIERRE srl** - VIA BARENGHI 55, VOGHERA - Tel. 0383.52770
- **ARTE FUN. ROVESCALA snc** - VIA GARIBALDI 120, CAVA MANARA (PAVIA) - Tel. 0382.553306
- **BARBIERI PEDROTTI** - VIA RICCARDI 105, PINAROLO PO - Tel. 0383.898464
- **BERETTA GAETANO srl** - VIA CONCILIAZIONE 20, MELEGNANO - Tel. 0382.64432
- **BERETTA AG. BERGONZI** - VIA GARIBALDI 146, CHIGNOLO PO - Tel. 0382.76584
- **CARINI** - VIA CAVOUR 9, STRADELLA - Tel. 0385.48375
- **CASASCO e VISMARA** - VIA S. MARIA 29, PONTECURONE - Tel. 0131.887274
- **CENTRO ONORANZE FUNEBRI GUALA** - V. MARTIRI LIBERTÀ 55, MEDE - Tel. 0384.820092
- **LA CODEVILLESE** - PIAZZA CAVOUR 6, CODEVILLA - Tel. 338.8307113
- **DUE BI** - VIA A. GRANDI 11, MEDE - Tel. 0384.805821
- **DUOMO WILLIAM MURANTE** - VIA CAVOUR 57/59, MOTTA VISCONTI (MI) - Cell. 338.4294830
- **EMMANUELI LUCA OF. sas** - VIALE CAMPARI 14, PAVIA - Tel. 0382.463407
- **FEBBRONI** - VIA ROMA 10, ZAVATTARELLO (PV) - Tel. 0383.589327 - Cell. 333.7206684
- **FUNERARIA BRONESE PISANI srl** - VIALE REPUBBLICA 5, BRONI - Tel. 0385.51173
- **GEA ONORANZE FUNEBRI srl** - VIA VOLTA 2H, ASSAGO (MI) - Tel. 334.3694482
- **LOSI DANIELE** - VIA PASINI 8, VIDIGULFO - Tel. 0382.614854
- **MARAZZA FUNERAL SERVICE srl** - VIA LOMBROSO 17/D, PAVIA - Tel. 0382.22131
- **NANI e C snc** - VIA KENNEDY, CORTEOLONA (PV) - Tel. 0382.70579
- **O.M.A.V. srl** - VIA CASTANA 1, ROMAGNESE (PV) - Tel. 0383.580018
- **PREGAGLIA e C. srl** - VIA DI VITTORIO 2, STRADELLA (PV) - Tel. 0385.40047
- **RABUSSINI S.R.L.** - VIA STRAMBIO 21, BELGIOIOSO (PV) - Tel. 0382.970053
- **SAN BIAGIO O.F.** - VIA BINASCO 66, CASARILE (MI) - Tel. 335.7370189
- **SANT'ANDREA** - VIA GABBA 13, SAN MARTINO SICCOMARIO (PV) - Tel. 348.5323988
- **S. LUIGI srl** - VIA DE AMICIS 10, BINASCO (MI) - Tel. 02.9054713
- **SIOF LOMELLINA** - CORSO MILANO 104, VIGEVANO - Tel. 0381.82634
- **VERSIGLIA G.** - VIA REPUBBLICA 68, STRADELLA - Tel. 0385.49431

Se il pensiero non precede le parole

FRANCESCO PROVINCIALI

Ricorre quest'anno il 110° anniversario della nascita di Rita Levi Montalcini, che ha lasciato una traccia indelebile nella cultura del Novecento a motivo della Sua poliedrica intelligenza e affascinante personalità.

La straordinaria opportunità di un'intervista con la scienziata mi ha lasciato in dono una sua considerazione, che trovo a un tempo altissima nella sua sintesi culturale e pratica nella gamma infinita delle sue possibili declinazioni.

“Pensare può essere utile mentre parlare non sempre è necessario”: si tratta di un'affermazione che nella sua apparente e sorprendente semplicità esprime in realtà un concetto denso di implicazioni utili nelle quotidiane circostanze della vita.

In genere accade infatti il contrario: si dicono e si ascoltano molte cose senza avere l'esatta percezione del loro significato.

Pensieri e parole non sono sempre legati da un nesso logico di causa-effetto, tanto è vero che molte delle incomprensioni nelle relazioni interpersonali sono dovute alla dissociazione e all'incoerenza tra le idee e i comportamenti.

Si utilizzano, cioè, stereotipi, considerazioni e opinioni come fossero beni di consumo, con disinvoltata e spesso contraddittoria facilità si attinge al gran calderone delle frasi fatte e delle cose dette: trovandone già molte in libera circolazione risulta persino superfluo sforzarsi a pensarne delle proprie.

Molto più semplice utilizzare giudizi e valutazioni desumendoli dai luoghi comuni del sentito dire o della cultura prevalente, rimescolata come polenta nel grande circo barnum dell'immaginario collettivo, invece che esprimerli come risultato di una lenta, meditata riflessione personale.

Ricordo che nella scuola di una volta veniva raccomandato agli insegnanti di educare i propri allievi all'uso del pensiero critico come finalità fondamentale della loro formazione, mentre noto – non senza perplessità - che da qualche tempo si insiste più sul concetto di spendibilità sociale degli apprendimenti: nel primo caso lo studio enfatizza soprattutto il metodo, nel secondo privilegia i contenuti.

Ho sempre pensato che la cultura vera consista in un processo di interiorizzazione e di metabolizzazione del sapere che arricchiscono il cuore e la mente della persona, valorizzandone tutte le potenzialità individuali, oltre i risultati socialmente utili o economicamente soppesabili. In occasione del mio incontro con la scienziata per la commemorazione presso l'Università di Pavia di Camillo Golgi – premio Nobel per la Medicina nel 1906 – la

Prof.ssa Montalcini (che aveva poi ricevuto lo stesso riconoscimento esattamente 80 anni dopo, nel 1986) nel corso della Sua prolusione, parlando a braccio per oltre mezz'ora in perfetto inglese, aveva stupito tutti insistendo in modo coerente e articolato nel Suo discorso sul concetto di “pensiero pensante” utilizzando più volte il termine “imagination”, per sottolineare che lo sforzo della ricerca, ma anche l'intuizione, la riflessione, il dubbio come forma di ripensamento (in sintonia con le teorie di Karl Popper), la stessa “fantasia” in quanto pensiero divergente (e qui mi piace ricordare che lo stesso Albert Einstein aveva sottolineato che a volte la fantasia è più importante della conoscenza) ha un valore tassonomico persino superiore alla stessa scienza codificata. Non vi è progresso scientifico infatti se le teorie consolidate non vengono continuamente sottoposte alla prassi della loro sistematica revisione alla luce del pensiero critico.

Ne deriva che l'educazione è umanizzazione, non addestramento, la cultura è comprensione che integra la mera conoscenza, non è il prodotto di un marketing commerciale: non si trova negli scaffali degli ipermercati né viene elargita attraverso corsi accelerati di formazione che rilasciano patentini di idoneità.

Trovo che siamo circondati da un desolante panorama di semplificazione culturale, dominato dall'uso disinibito e inconsapevole della parola e contraddistinto da una deriva di omologazione al relativo, al facile e al peggio.

Un utilizzo disinvolto delle nuove tecnologie ci illude sulla possibilità di una formazione culturale di tipo ‘fast-food’; il tempo destinato agli apprendimenti dev'essere reso rapido ed efficace, funzionale alla produttività degli apparati e alle logiche del profitto piuttosto che al radicamento dei valori della civiltà dell'umanesimo: centralità della persona, sua dignità, rispetto per gli altri.

Oltre il mandato educativo strettamente affidato alla scuola, credo nella formazione come conquista personale, esercizio della libertà di pensiero, capacità critica e motivata di digressione, dissociazione dagli standard che riducono la cultura ad un bene di consumo distribuito da affabulatori e ciarlatani per far circolare parole e immagini finalizzati a renderci uguali, docili e ubbidienti.

Scriveva Max Weber, già all'inizio del Novecento, che la ‘razionalizzazione’, cioè l'ottimizzazione delle potenzialità intellettuali dell'uomo, “non è la progressiva conoscenza generale delle condizioni di vita che ci circondano”.

La vera razionalizzazione consiste invece nel “disincantamento del mondo”, in altri termini nella consapevolezza che attraverso la ragione e il pensiero si stabiliscono e si applicano le regole che ci permettono di conoscere la realtà, partendo sempre dal nostro punto di osservazione. È più utile, cioè, rafforzare le nostre personali dotazioni

strumentali – l'intelligenza e il carattere – che possedere una dimensione quantitativamente estesa della conoscenza delle cose.

Ci si chiede spesso, in questa epoca di comunicazione globalizzata, se la libertà di informazione sia un valore sussistente e difendibile: la risposta non è semplice ma risiede nel rapporto che c'è tra il pensiero e la parola.

Se la seconda è il risultato di un ragionamento, la concretizzazione di un'idea, se esprime un concetto chiaro a chi la pronuncia e al suo interlocutore, allora 'parlare' significa favorire la comunicazione e il dialogo tra le persone.

Prevale oggi la teoria della democrazia della parola: più cose si dicono o si riescono a dire, più tavole rotonde si imbandiscono, più circolano notizie e informazioni, nel più breve tempo possibile e più – di conseguenza - dovrem-

mo rafforzare la nostra percezione di essere uomini liberi. Si finisce così con il parlare molto, con il parlare tutti, con il parlare sempre, senza domandarci cosa alla fine resti di questo grande fervore del dire.

Ma se il pensiero – cioè la riflessione, la consapevolezza, la comprensione – giace inerte e silente, se non precede ciò che si dice o non vaglia in modo critico ciò che si ascolta, la parola resta un'inebriante e spesso insensata anestesia collettiva che ci illude su una realtà che non esiste.

Resta quella che i latini chiamavano con somma saggezza "flatus vocis": una inutile, eterea e a volte fastidiosa e stancante emissione di fiato.

Per chi parla e per chi in qualche modo è costretto ad ascoltare.

Cinquecento anni dalla Battaglia di Pavia

MARCO GALANDRA

Nel 2025 cadrà il quinto centenario della battaglia di Pavia, combattuta il 24 febbraio 1525 e divenuta simbolo di un momento fondamentale nella storia europea, che influenzò profondamente con il suo esito, catastrofico per il re di Francia, Francesco I. Sebbene l'anniversario appaia ancora lontano nel tempo, sappiamo per esperienza che una celebrazione degna di questo nome di un avvenimento importante come la battaglia in cui fu sconfitto e fatto prigioniero uno dei più potenti sovrani europei dell'epoca, richiede anni di preparazione. Bisogna programmare gli eventi, organizzarli e soprattutto cominciare a pensare al reperimento delle risorse economiche necessarie alla loro realizzazione. Sicuramente, fulcro della rievocazione sarà il Castello di Mirabello, con quel che resta del Parco Visconteo

all'interno del quale ebbe luogo lo scontro tra gli eserciti di Carlo V e Francesco I, ma anche altri sono i luoghi topici legati alla battaglia: la cascina Repentita, nei pressi della quale il sovrano francese venne fatto prigioniero, la località di Due Porte, dove le truppe imperiali fecero irruzione nel Parco attraverso alcune brecce e, naturalmente, la città di Pavia, assediata per mesi dall'esercito francese prima dello scontro decisivo tra i due eserciti. Spetterà dunque alla prossima Amministrazione comunale, quella che uscirà dalle urne il 26 maggio (o quindici giorni dopo, con l'eventuale ballottaggio) fare in modo che la battaglia di Pavia venga ricordata con la solennità che merita a cinquecento anni dal suo svolgimento. In particolare, da anni non mi stanco di ripeterlo, sarà fondamentale il recupero e l'utilizzo del castello di Mirabello. Il riferimento al fatto d'arme del 24 febbraio 1525 serve anche per ricordare a chi governerà Pavia nei prossimi cinque anni che la nostra città, bellissima e piena di monumenti e di suggestioni culturali, attende da anni quel rilancio turistico da tutti considerato una delle condizioni necessarie per la sua ripresa economica e commerciale. Servirà a questo scopo la volontà e la collaborazione di tutti coloro che a Pavia si occupano di cultura, ambiente, turismo: associazioni, privati, la nostra Università. È un discorso vecchio, che abbiamo sentito tante volte ma che fino ad ora, purtroppo, non ha portato a risultati apprezzabili. Eppure, città non lontano dalla nostra e in posizione "strategicamente" meno favorevole da anni attirano un turismo numeroso e qualificato, organizzando eventi e iniziative culturali di alto livello.

Proviamo anche noi, seriamente, a farlo, unendo le forze e superando le colorazioni politiche per raggiungere un obiettivo che non può che essere comune e condiviso.



Il Castello o "casa ducale" di Mirabello



Il frate con il Cavalier Maddalena

La tranvia a cavalli della Certosa di Pavia

CLAUDIO GUASTONI

mondiale, fu poi definitivamente soppressa nel 1943 perché le truppe tedesche, presenti nella zona, sequestrarono l'unico cavallo e, così si racconta, pensarono di destinarlo alla loro tavola.

Una vettura era stata conservata e visibile nei giardini del bar sul piazzale del Monumento, mentre un'altra è conservata al Museo di Volandia, in prossimità dell'Aeroporto della Malpensa. Data la scarsa sensibilità entrambe le vetture versano purtroppo in un cattivo stato.

Per favorire il collegamento fra la stazione ferroviaria di Certosa di Pavia, ubicata nel comune di Giussago a lato dell'attuale stabilimento alimentare, e il Monumento fu realizzata, nel 1895, una tranvia a cavalli su iniziativa del Cavalier Maddalena, noto imprenditore locale, depositario della ricetta del liquore GRA.CAR (Gratiarum Chartusiam).

Il breve percorso, poco più di 1000 metri, si articolava dal piazzale della stazione lungo la parte nord del perimetro della Certosa; il binario era a scartamento ridotto (mm. 1000), prevedeva a circa metà percorso un raddoppio, per consentire l'incrocio delle due vetture, che furono acquistate usate dalle Tranvie di Genova, la trazione fu affidata a dei volonterosi cavalli.

La tranvia fu soppressa nel 1933, ma, sembra, fu ripristinata, per periodi alterni, durante la seconda guerra



Tram a colori così come è arrivato a noi - Foto di Alessandro Campagnoli

RINGRAZIAMENTI

Rivolgiamo un particolare ringraziamento al Dott. Fabio Panighi per aver, a proprie spese, fatto ristrutturare, presso il giardino del ricordo, le tre alzate-gradini del gazebo, tale donazione è stata fatta per ricordare la moglie Maria Cristina Percivalle.



Vogliamo rivolgere un sentito ringraziamento alla Signora Gabriella Belli Cattaneo per la sua generosità nel aver voluto dedicare alla memoria del papà, il Past President della Socrem Franco Belli, le piante collocate nel Nuovo Tempio Socrem.



Vogliamo ringraziare vivamente il Prof. Dino Reolon, per l'importante collaborazione che fin dal 2002 ha arricchito la nostra rivista "Il Ponte", grazie ai suoi interessanti articoli culturali, di storia locale e in primis per averci aiutato a perseguire il nostro obiettivo di informare gli associati riguardo le attività della Socrem stessa.

Purtroppo, per cause indipendenti dalla propria volontà, non riesce più ad ottemperare a questo legame.

Facciamo tantissimi auguri a lui e alla moglie per la loro salute.

OBLAZIONI DAL 30 MARZO 2019 AL 9 LUGLIO 2019

La Socrem Pavese è una associazione di volontariato che si sostiene unicamente con la propria attività istituzionale e con il contributo dei propri Soci.

A tutti coloro che hanno contribuito con la loro generosità, la Socrem Pavese esprime ringraziamento e riconoscenza.

- Balottari Elsa in memoria dei propri **DEFUNTI**.
- Vigliotta Rosa in memoria di **VALENTI CARLO**.
- Antonielli Vincenzina in ricordo del **MARITO**.
- Gavoni Rosella e Carluccio in ricordo dei **PROPRI CARI**.
- Fam. Radice Giorgi in memoria della mamma **PINA** e **ZIA GIOVANNA RADICE**.
- Santachiara Edgardo in ricordo di **VITOCOLONNA AMELIA**.
- Pedrazzini Elvina in ricordo dei **PROPRI CARI**.
- Lodola Marisa in ricordo dei **SUOI CARI**.
- Bertolotti Grazia in ricordo dei **PROPRI CARI**.
- Pirolini Ivana in ricordo di **PIROLINI CARLO E FORMAIANI LUIGINA**.
- Furlani Roberto e Sacchi Roberta in ricordo **DELL'AMICO STORTI**.
- Dario Rossi in memoria dei genitori **FRANCO E MARIA LUISA**.
- Morelli Carmen in ricordo della **MAMMA**.
- Grassi Lorenzo in memoria dei **PROPRI CARI**.

Perchè associarsi alla Socrem pavese

L'ASSOCIAZIONE

La Socrem di Pavia, una delle più antiche società di cremazione in Italia, è un'associazione di promozione sociale fondata nel 1881, riconosciuta Ente morale il 10 aprile 1903, iscritta nel Registro Provinciale delle Associazioni senza scopo di lucro con Atto n. 20461 e in data 1° luglio 2004 ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica dalla Regione Lombardia n. 2053. Insignita nel 2007 dalla Provincia di Pavia della Medaglia d'Oro "Don Giuseppe Robecchi", primo Presidente 1860-1864.

PERCHÈ ISCRIVERSI

L'iscrizione alla Socrem di Pavia consente di dar senso e vita a un moderno associazionismo mutualistico, grazie al quale l'unione dei tanti porta a risultati la cui realizzazione sarebbe impensabile per la singola persona. Essere Soci significa garantirsi la piena tutela del diritto alla cremazione, anche contro la volontà dei superstiti, con vantaggio di delegare all'associazione l'adempimento di tutti i relativi obblighi amministrativi e burocratici.

Non è obbligatorio essere iscritti a una Socrem per poter essere cremati. La Legge 130 del 30 marzo 2001 prevede, in alternativa, il lascito di una disposizione testamentaria in tal senso oppure la volontà del coniuge (o, in alternativa, da tutti i parenti più prossimi dello

stesso grado) manifestata, mediante processo verbale, all'Ufficiale dello stato civile del Comune di decesso. Occorre tuttavia considerare che se nel primo caso la cremazione è subordinata alla pubblicazione del testamento (con un considerevole allungamento dei tempi), nel secondo caso l'interessato non può avere la certezza assoluta che le sue volontà saranno rispettate. I parenti potrebbero infatti cambiare idea o, in mancanza del coniuge, potrebbe non essere possibile rintracciare tutti gli interessati. L'iscrizione alla Socrem di Pavia è quindi l'unico modo per garantirsi una cremazione certa e dignitosa.

DISPERSIONE E AFFIDAMENTO DELLE CENERI

In Regione Lombardia, chi sceglie la cremazione può decidere liberamente che le proprie ceneri vengano disperse sia in ambienti naturali e spazi aperti (cielo, mare, fiume, laghi, montagne...), sia in aree private (ovviamente con il consenso dei proprietari).

La Legge n. 25/2019 e il successivo Regolamento, oltre alla dispersione in natura, consentono anche l'affidamento dell'urna cineraria ai familiari, mettendo così fine all'obbligo di conservare o disperdere le ceneri dei defunti esclusivamente nei cimiteri.

La dispersione delle ceneri è autorizzata, secondo la volontà del defunto, espressa in forma scritta o orale, dall'ufficiale di stato civile del comune in cui è avvenuto il decesso.

La forma più semplice (senza aggravio di spese) per garantire la dispersione delle proprie ceneri è iscriversi alla Socrem depositando presso la sua segreteria la dichiarazione relativa alla propria scelta.

Per i Soci è possibile la dispersione delle ceneri nel "Giardino del ricordo", sito nel Cimitero Monumentale di Pavia, realizzato e gestito dalla Socrem o nei Cinerari comuni posti davanti al Tempio Socrem. Tali dispersioni vengono fatte gratuitamente.

Inoltre le ceneri dei Soci possono essere conservate nei Templi Socrem, in cellette singole o doppie, con la possibilità di riunire i nuclei familiari. Del resto uno dei motivi che avvicina molte persone alla cremazione è proprio il profondo senso dell'unione familiare da cui nasce il desiderio di restare uniti anche dopo la morte.

CHI GUIDA LA SOCREM PAVESE

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: **Mario Spadini**

Vice Presidente: **Angelo Boggiani**

Tesoriere Economo: **Pietro Sbarra**

Segretario: **Pierangelo Sacchi**

Consiglieri: **Claudio Vai, Luciano Zocchi, Zobeide Bellini, Maria Carla Vecchio, Marta Ghezzi, Giovanni Demartini, Enzo Migliavacca**

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente: **Lucio Aricò**

Revisori effettivi: **Fabio del Giudice, Mario Anelli**

Revisori supplenti: **Agostino Brambilla, Mario Campi**

SEGRETERIA: **Luigina De Paoli**

ALTRI SERVIZI DELLA SOCREM

Parere dell'esperto.

I Soci hanno l'opportunità di incontrare un professionista esperto in successioni, problematiche testamentarie, donazioni, usufrutti, denunce e suddivisioni tra eredi, che darà loro chiarimenti o indicazioni. Dopo la consulenza gratuita, l'avvio di una eventuale pratica sarà a totale carico del Socio. La prenotazione si effettua alla Segreteria Socrem concordando giorno e ora dell'incontro.

Sono assicurate totale riservatezza e rispetto della privacy.

Consulenza legale.

Per favorire la consapevolezza e la tutela dei propri diritti in base alle esigenze della vita quotidiana, un avvocato sarà a disposizione dei Soci per un consulto. È però consigliabile informare prima, per telefono, la segreteria Socrem per fissare un appuntamento. Il primo parere è a titolo gratuito. Offrendo consigli e suggerimenti, l'avvocato indicherà le possibili soluzioni dei problemi che gli verranno sottoposti. Va da sé che, dopo la consulenza, l'avvio di una eventuale pratica sarà a totale discrezione del Socio.

Cerimonia del commiato.

La Socrem ritiene particolarmente importante che la cremazione sia accompagnata da una cerimonia, affettuosa e umana, capace di attribuire solennità al momento della separazione da un familiare defunto. Il rito del commiato è una cerimonia semplice, intensa e ricca di calore e di solidarietà, volta a ricordare ciò che il defunto ha rappresentato in vita.

Tutti i Soci o familiari che vogliono fruire di questo servizio, devono prendere contatti con la segreteria Socrem affinché la cerimonia possa essere personalizzata secondo i desideri.

Servizio psicologi.

Ottemperando pienamente alle sue funzioni di associazione aperta alle istanze sociali, la Socrem, attraverso psicologi e assistenti sociali, ha istituito un servizio gratuito di assistenza al lutto per chi ha avuto un decesso in famiglia e di supporto psicologico per chi si fa carico a domicilio di un malato grave o terminale e per chi lo desiderasse anche l'assistenza spirituale.

Le pubblicazioni.

Ogni quadrimestre i Soci ricevono gratuitamente il periodico "Il Ponte".

La rivista, oltre ad aggiornare sulle principali novità che interessano l'Associazione e, più in generale, il mondo della cremazione, offre interessanti approfondimenti su tematiche di cultura e attualità. Si ricorda, inoltre, le due importanti pubblicazioni promosse e curate dall'Associazione quali: "Pietà pei defunti" storia della cremazione a Pavia tra '800 e '900 (2000) e "Il Cimitero Monumentale di Pavia" (2011).

IMPORTANTE

In allegato troverete il bollettino di conto corrente postale Socrem n. 15726276 per il versamento della **quota sociale per l'anno 2020**, che rimane invariata a **€ 10,00**.

Si prega di scrivere esattamente ed in modo chiaro nome, cognome ed indirizzo. Per i versamenti cumulativi indicare, nella causale del bollettino, i relativi nomi e cognomi cui si riferiscono i versamenti.

La quota sociale annua può essere anche versata tramite bonifico bancario:

**INTESASANPAOLO SPA,
Pavia**

IBAN IT73J0306909606100000129752

Coloro che hanno mutato indirizzo, è bene avvisino con tempestività la segreteria Socrem.

Per chi avesse già provveduto a regolarizzare la quota sociale per l'anno 2020 o versato la quota vitalizia, il relativo bollettino non deve essere preso in considerazione.

**NUOVI
RIFERIMENTI
BANCARI**

IN CAMMINO SULLE ANTICHE STRADE

Le vie di fede medievali che pur attraversando paesi di storia e tradizioni diverse hanno contribuito a rinsaldare i vincoli di un comune patrimonio europeo di carattere ideale, monumentale ed artistico. Commento e presentazione di un reportage fotografico su alcune delle principali vie di pellegrinaggio in Europa a cura di Claudio Vai.

*L'iniziativa avrà luogo **Sabato 16 Novembre** alle **ore 15.00**, presso il salone Sen. Giovanni Cantoni via Teodolinda, 5 - Pavia.*



SABATO 28 SETTEMBRE 2019 – ore 11.00

INAUGURAZIONE DEL NUOVO TEMPIO SOCREM

presso il **CIMITERO MONUMENTALE DI PAVIA**
(seconda entrata di Via Stafforini)

Al termine della cerimonia seguirà rinfresco

SOCREM

Società pavese
per la cremazione

Per dare la possibilità agli Associati di avere un maggior contatto con la propria associazione e a tutti coloro che chiedono informazioni, abbiamo deciso di ampliare l'orario di apertura della sede, pertanto la sede rimarrà aperta nei seguenti giorni ed orari (esclusi giorni festivi)

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ: DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 12.30
E DALLE ORE 14.15 ALLE ORE 17.30

AL SABATO: DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 12.15
LUGLIO E AGOSTO CHIUSURA POMERIDIANA

PAVIA

Sede: via Teodolinda, 5
Tel 0382-35.340- Fax 0382-301.624
Sito Internet: www.socrempv.it
E-mail: segreteria@socrempv.it
Pec: socrempv@pec.telnet.it

VIGEVANO

Presso la sede della ex
Circoscrizione Centro
Palazzina "Sandro Pertini"
via Leonardo da Vinci 15
aperta tutti i martedì feriali
dalle ore 16,30 alle 18,30

VOGHERA

Sede presso la segreteria
del **Centro Adolescere**
viale Repubblica 25
aperta tutti i giorni feriali
negli orari d'ufficio